



AI LAVORATORI

Su nostra richiesta si è tenuto un incontro con la Delegazione dell'Abi nel corso del quale, dopo aver formulato un giudizio non positivo e preoccupato sullo stato delle relazioni sindacali nelle Banche e nei Gruppi, abbiamo rivolto alla controparte l'invito ad un forte richiamo alle Aziende per il rispetto delle regole, delle procedure e per l'osservanza delle norme contrattuali troppo spesso disattese .

Nel corso dell'incontro abbiamo altresì posto all'Abi l'esigenza di affrontare in tempi ristretti le problematiche relative al **conteggio dell'assegno di accompagnamento all'esodo** (tassazione, detrazioni, anzianità, ecc.), che avvantaggia in molti casi le banche penalizzando i lavoratori interessati.

Abbiamo infine posto con forza lo scorretto e distorto comportamento di alcune Banche e Gruppi che collegano impropriamente il raggiungimento dei budget alla valutazione professionale, stravolgendo così le norme del CCNL sui sistemi incentivanti ed i criteri di valutazione professionale.

VENDITA PRODOTTI FINANZIARI: LE RICADUTE SUI LAVORATORI

La nostra piattaforma contrattuale, che i lavoratori stanno approvando con larghissimo consenso, dedica una attenzione particolare ai sistemi incentivanti, alla vendita di prodotti finanziari ed alle ricadute sui lavoratori.

Abbiamo più volte denunciato le continue pressioni subite dai lavoratori bancari per vendere i prodotti finanziari e la logica estrema del raggiungimento di budget predefiniti con effetti negativi anche sui risparmiatori per il collocamento di prodotti rischiosi o non adatti al tipo di clientela.

Ciononostante continua una fortissima pressione nei confronti degli addetti del settore al fine di raggiungere i budget di vendita assegnati e in alcune aziende si arriva persino a valutare negativamente la prestazione lavorativa di coloro che non colgono l'obiettivo (esempio Popolare di Lodi) con la conseguente perdita del premio aziendale oltre a quello del premio budget.

Davanti a questi comportamenti, è evidente che tutto il sistema è chiamato ad un maggiore senso di responsabilità, nella logica della qualità dei servizi e nel rispetto della dignità del lavoro.

Per questi motivi riteniamo non più rinviabile una presa di posizione forte e chiara dell'Abi e tale da ricondurre i sistemi incentivanti in una logica motivazionale equilibrata e non devastante come è oggi utilizzata in un gran numero di banche.

LE SEGRETERIE NAZIONALI
FALCRI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – UILCA